

2024-1-ES02-KA210-YOU-000253858, Erasmus+

Il sistema patriarcale e la parità di genere

no
gender
gap

Teoria e definizione

Per comprendere a fondo il concetto di parità di genere, è essenziale iniziare definendo cosa intendiamo per genere. Il genere è inteso come una costruzione sociale che assegna caratteristiche e comportamenti specifici a uomini e donne, stabilendo così norme su come ci si aspetta che si esprimano e agiscano in base al loro sesso biologico. Questa costruzione è dinamica e intrinsecamente legata a particolari contesti storici, sociali e culturali, il che significa che non è né statica né universale. Sebbene il genere sia stato tradizionalmente associato in modo binario (uomini e donne), è fondamentale riconoscere che esistono diverse altre identità di genere che trascendono questo modello, dimostrando che il genere non è un fenomeno biologico immutabile, ma piuttosto una caratteristica che evolve e varia tra diverse comunità e nel tempo. La parità di genere è definita come l'obiettivo di garantire che tutti gli individui, indipendentemente dalla loro identità o espressione di genere, godano degli stessi diritti, opportunità e trattamenti equi

Il suo scopo centrale è smantellare ogni forma di disuguaglianza e impedire che un genere sia privilegiato o posto in una posizione di potere rispetto a un altro.

Il sistema patriarcale è il quadro che genera e perpetua queste dinamiche di potere, concedendo agli uomini una posizione vantaggiosa rispetto alle donne e ad altre identità di genere. Viene definito "sistema" perché è un'amalgama di norme sociali, norme legali e linee guida culturali che impongono, restringono e regolano i comportamenti e le posizioni che gli individui possono occupare nella società. Il genere, in questo contesto, è una manifestazione chiave del patriarcato, poiché è attraverso il genere che vengono definite e assegnate le caratteristiche e le aspettative considerate "femminili" e "maschili".

Questo sistema si manifesta nella vita quotidiana in molteplici modi, tra cui spiccano:

- La persistenza di aspettative che relegano le donne alla sfera della cura della casa e dei compiti domestici.
- Le differenze salariali tra uomini e donne, anche quando svolgono lavori di pari valore, note come divario retributivo di genere
- La rappresentazione sproporzionata degli uomini in ruoli di leadership in politica e nel mondo degli affari.
- La minimizzazione e normalizzazione della violenza di genere in vari contesti sociali.

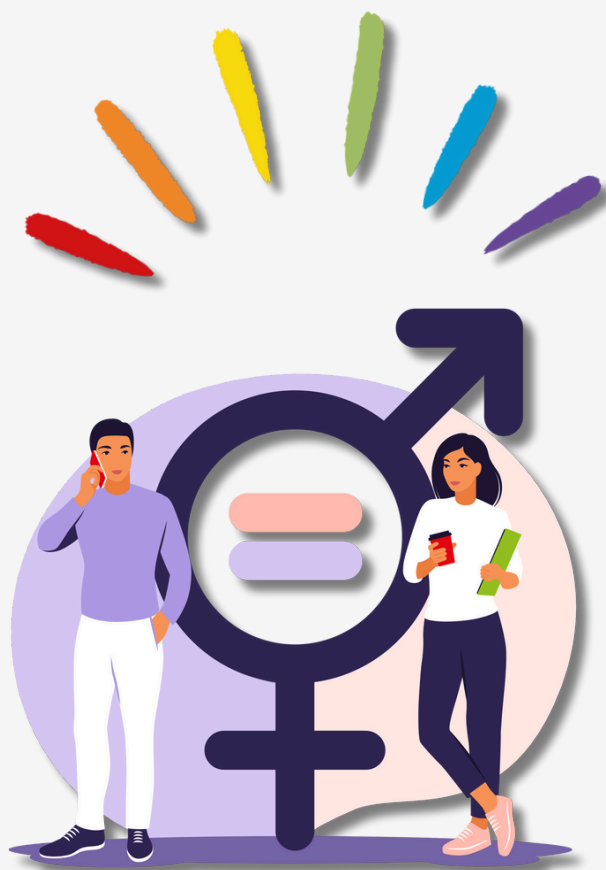
Fondamenti teorici dei concetti di patriarcato e parità di genere

La comprensione del patriarcato si basa sulle teorie sviluppate dal movimento femminista e dagli studi di genere. Queste correnti analizzano come il sistema sociale abbia configurato ruoli, diritti e responsabilità differenziati e iniqui per uomini e donne. Il patriarcato, da questa prospettiva, è un sistema in cui gli uomini cisgender (una persona il cui genere assegnato alla nascita è lo stesso della sua attuale identità di genere) hanno storicamente mantenuto una posizione di superiorità, esercitando maggiore potere e controllo su donne e altre identità di genere.

Di conseguenza, il sistema patriarcale è la causa delle disuguaglianze in diverse sfere come l'occupazione, la politica, l'economia, la cultura e le interazioni sociali. Diverse teoriche femministe hanno approfondito lo studio del patriarcato. Ad esempio, Kate Millet, nella sua influente opera "Sexual Politics", espone come il patriarcato operi non solo nelle sfere politiche ed economiche ma si estenda alla cultura e alle interazioni sessuali, rivelando la profonda radice della disuguaglianza di genere nelle relazioni personali e familiari.

D'altra parte, Silvia Federici, in "Caliban and the Witch", esamina l'intricato legame tra patriarcato ed economia globale, sottolineando come la segregazione sessuale del lavoro e la subordinazione delle donne siano stati elementi cruciali per la struttura capitalista.

Il concetto di parità di genere si basa sulla premessa che tutti gli individui debbano possedere gli stessi diritti e opportunità. Ciò implica garantire che ogni individuo, indipendentemente dal proprio sesso o identità di genere, abbia un accesso equo allo sviluppo personale, all'occupazione e alla piena partecipazione alla comunità. Un concetto intrinsecamente legato alla parità di genere è l'intersezionalità, proposta da Kimberlé Crenshaw. L'intersezionalità sostiene che la comprensione dell'uguaglianza non può limitarsi alla prospettiva di genere ma deve integrare la sua connessione con altre dimensioni come la razza, la classe sociale e l'orientamento sessuale, poiché queste categorie interagiscono per creare esperienze uniche di privilegio o discriminazione. Allo stesso modo, la teoria della performatività di genere di Judith Butler suggerisce che il genere non è una nozione immutabile ma una costruzione sociale che si manifesta e si rafforza attraverso le nostre azioni e comportamenti quotidiani.



Come contribuire alla promozione della parità di genere nelle comunità

Gli operatori giovanili svolgono un ruolo fondamentale nel promuovere e diffondere la parità di genere. La loro vicinanza ai giovani in contesti comunitari, ricreativi ed educativi consente loro di essere efficaci agenti di cambiamento. Le azioni per promuovere l'uguaglianza possono essere affrontate da una prospettiva personale, nell'interazione con i giovani e a livello comunitario:

A livello personale:

- **Formazione continua sulla parità di genere:** Acquisire conoscenze e competenze in questo settore è essenziale. Ciò implica non solo cercare una formazione formale ma anche rimanere informati e mantenere una mente aperta leggendo su questioni di femminismo e uguaglianza.
- **Analisi e riflessione sui bias personali:** È fondamentale impegnarsi nell'autoconsapevolezza per identificare e comprendere i propri bias. In questo modo, si può riconoscere come, in un modo o nell'altro, le norme e le leggi del sistema patriarcale siano state interiorizzate e adottate.

Nell'interazione con i giovani:

- **Integrare una prospettiva di genere nelle attività:** Progettare e implementare dibattiti, giochi e dinamiche che sfidano le norme e le aspettative di genere tradizionali, promuovendo una visione più ampia e flessibile.
- **Promuovere un dialogo aperto e sicuro:** Creare ambienti in cui i giovani si sentano a proprio agio e sicuri nel condividere le loro esperienze, preoccupazioni e domande sul genere, senza timore di giudizio o stigmatizzazione.
- **Utilizzare materiali diversi e inclusivi:** Selezionare e utilizzare libri, film, musica e risorse educative che offrano rappresentazioni varie della diversità di genere e mettano attivamente in discussione i ruoli tradizionali.
- **Visualizzare la diversità:** Assicurarsi che tutte le attività riconoscano, convalidino e celebrino la diversità delle identità di genere, includendo esplicitamente gli individui LGBTIQ+.

A livello comunitario:

- **Partecipazione attiva della comunità:** Organizzare e condurre workshop e incontri informativi per sensibilizzare la comunità sull'importanza della parità di genere e per promuovere modelli educativi liberi da stereotipi.



- **Prevenzione e contrasto della violenza di genere:** Lavorare attivamente sulla promozione e l'implementazione di protocolli di risposta per situazioni di discriminazione o violenza di genere, offrendo supporto e risorse alle vittime.
- **Essere un agente proattivo di cambiamento:** Impegnarsi attivamente e partecipare a campagne, progetti e iniziative che mirano a promuovere la parità di genere all'interno della comunità, contribuendo a trasformazioni reali e sostenibili.

Sottotemi chiave relativi al sistema patriarcale e alla parità di genere

Il patriarcato esercita un'influenza diretta e profonda sulla parità di genere, influenzando praticamente ogni aspetto della vita. Per comprendere meglio come questo sistema sociopolitico influenzi gli individui, è essenziale analizzare la sua manifestazione e influenza in varie sfere chiave della società. Di seguito, vengono dettagliate quattro aree fondamentali e la loro relazione con il sistema patriarcale e la parità di genere:

Istruzione:

- Relazione con il patriarcato: Fin dall'infanzia, il sistema patriarcale stabilisce e rafforza stereotipi di genere che dettano cosa ci si aspetta da ragazze e ragazzi. Ciò è evidente nel modo in cui le ragazze vengono scoraggiate dal perseguire studi in campi tradizionalmente maschili, come scienza, tecnologia, ingegneria o matematica (STEM), mentre i ragazzi vengono scoraggiati dal partecipare ad attività legate alla cura, alle arti o dall'esprimere le loro emozioni. Questa imposizione di ruoli definiti fin dalla tenera età è una strategia patriarcale per mantenere le differenze nell'accesso alle opportunità educative.
-
- Impatto sulla parità di genere: Limitando le alternative di crescita personale e professionale basate sul genere, l'istruzione sotto un sistema patriarcale perpetua traiettorie diseguali tra uomini e donne. Ciò limita il potenziale di ogni individuo e riduce la diversità nei campi professionali e di leadership, influenzando lo sviluppo sociale ed economico complessivo.

Key Subtopic

Lavoro:

- Relazione con il patriarcato: Nel mondo del lavoro, le donne affrontano una discriminazione strutturale radicata nel sistema patriarcale. Questa discriminazione si manifesta nella persistenza del divario retributivo di genere e nell'esistenza di un "soffitto di cristallo" che impedisce loro di ascendere a posizioni di potere e leadership, nonostante le loro competenze e qualifiche. Inoltre, il patriarcato normalizza la responsabilità del lavoro domestico e di cura che ricade prevalentemente sulle donne, anche quando hanno un lavoro retribuito, il che sottolinea l'idea che il lavoro di cura sia un obbligo femminile.
- Impatto sulla parità di genere: L'imposizione di un "doppio onere" sulle donne (lavoro retribuito e lavoro di cura non retribuito) limita la loro autonomia economica e restringe significativamente le loro opportunità di sviluppo professionale. Questa disuguaglianza nella distribuzione del lavoro di cura perpetua la dipendenza economica e la svalutazione sociale del lavoro delle donne.

Cultura:

Relazione con il patriarcato: Il sistema patriarcale utilizza la cultura come veicolo fondamentale per stabilire e perpetuare regole che assegnano ruoli definiti a uomini e donne, limitando la loro libertà di espressione e gestione emotiva. Attraverso la cultura, vengono normalizzati atteggiamenti di violenza (come le molestie) o la svalutazione di ciò che è considerato "femminile". La cultura, nelle sue varie forme (media, religione, linguaggio, tradizioni), è uno dei canali più potenti per la riproduzione delle idee patriarcali.

Impatto sulla parità di genere: Promuovendo stereotipi, discorsi e comportamenti che ostacolano l'uguaglianza, la cultura sotto influenza patriarcale non solo perpetua la disuguaglianza ma supporta e normalizza varie forme di violenza di genere, rendendo essenziale un'analisi critica delle narrazioni culturali.

Key Subtopic

Politica e rappresentanza:

Relazione con il patriarcato: Donne e individui LGBTIQ+ affrontano significative barriere all'accesso agli spazi politici e ai ruoli decisionali. Questa emarginazione sistematica impedisce che le loro prospettive, opinioni e bisogni siano adeguatamente considerati e inclusi nella progettazione e attuazione delle politiche pubbliche. La concentrazione del potere nelle mani degli uomini cisgender, caratteristica del patriarcato, si traduce nell'esclusione di altre identità di genere dalle sfere di potere e decisione.

Impatto sulla parità di genere: La mancanza di diversità nella rappresentanza politica ha dirette conseguenze sulla parità di genere. Le decisioni politiche, non riuscendo a incorporare le richieste e le esigenze di tutte le persone, perpetuano le disuguaglianze esistenti e ostacolano la creazione di una società più giusta e inclusiva.

Contributi di ogni area alla comprensione della parità di genere:

Ognuna di queste aree offre una prospettiva essenziale per comprendere la complessità del sistema patriarcale e l'importanza della parità di genere:

L'aspetto educativo ci permette di comprendere come i ruoli di genere vengano interiorizzati fin dalla tenera età. Rivela come gli stereotipi vengano perpetuati nelle scuole, attraverso libri di testo, giocattoli e attività, e come questi elementi determinino le diverse opportunità disponibili per ragazzi e ragazze, dimostrando l'impatto del sistema patriarcale sulle scelte di vita fin dai primi anni.

Il contesto lavorativo illustra concretamente come il patriarcato operi nella sfera pubblica. La disuguaglianza salariale, l'esistenza del soffitto di cristallo e la distribuzione ineguale delle responsabilità domestiche e di cura sono chiari esempi di come il sistema mantenga la disuguaglianza economica tra i generi, dimostrando anche come il lavoro delle donne continui ad essere socialmente svalutato.

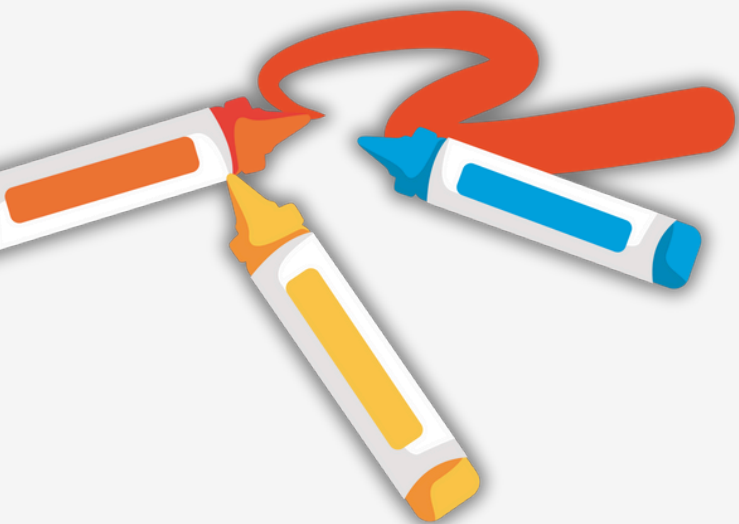
Contribution

La politica e la rappresentanza evidenziano la limitata diversità negli spazi decisionali, dove donne e individui LGBTIQ+ sono sottorappresentati o completamente assenti. Ciò rende visibile come il potere sia distribuito in modo diseguale e come questa distribuzione influenzi direttamente la formulazione di politiche che potrebbero promuovere la parità di genere.

L'analisi della cultura da questa prospettiva ci aiuta a identificare e comprendere come le norme sociali perpetuino e riproducano le idee patriarcali. La cultura, determinando come i ruoli di genere vengono percepiti e normalizzando la violenza o la disuguaglianza in vari media (comunicazione, religione, linguaggio, tradizioni), diventa un campo cruciale per l'intervento nella lotta per l'uguaglianza.

ATTIVITÀ DI EDUCAZIONE NON FORMALE (ENF)

Di seguito sono presentate diverse attività di educazione non formale ideate per gli operatori giovanili al fine di esplorare i concetti di sistema patriarcale e parità di genere con i giovani in modo partecipativo e riflessivo. Ogni attività è dettagliata per facilitarne l'implementazione.



"La linea del patriarcato"

Durata: Tra 40 e 60 minuti.

ATTIVITA' 1

Obiettivi:

Visualizzare come il patriarcato crei una differenza nelle opportunità di vita.

Incoraggiare la riflessione sulle disuguaglianze di genere, inclusa la prospettiva di coloro che hanno avuto maggiori vantaggi.

* Materiali e risorse:

Un ampio spazio dove i partecipanti possano muoversi in linea retta.

Un elenco di affermazioni (fornite nello svolgimento dell'attività).

Musica per indicare l'inizio e la fine dell'attività, creando un'atmosfera adeguata.



Numero di partecipanti: Tra 10 e 30 persone.

Se il gruppo supera i 30 partecipanti, si consiglia di dividerlo in due sottogruppi per una migliore gestione e partecipazione.

1

Introduzione (5 min): Tutti i partecipanti sono invitati a formare una linea retta, spalla a spalla, a un'estremità dello spazio disponibile.

2

Spiegazione della dinamica (5 min): Il facilitatore o operatore giovanile spiega che verrà letta una serie di affermazioni. L'istruzione è semplice: se la situazione descritta nell'affermazione è stata vissuta dalla persona (cioè, si applica a lei), dovrebbe fare un passo avanti. Se, al contrario, non ha mai vissuto quella situazione, dovrebbe rimanere sul posto. Si sottolinea l'importanza dell'onestà e della riflessione personale prima di ogni movimento.

3

Lettura delle affermazioni (20-30 min): Il facilitatore legge le affermazioni una per una, concedendo un breve tempo dopo ciascuna affinché gli individui riflettano e decidano se avanzare. Alcune affermazioni suggerite sono:

- "Fai un passo avanti se non ti è mai stato messo in discussione il modo di vestire in relazione al tuo genere."
- "Fai un passo avanti se non ti sei mai sentito/a spaventato/a camminando da solo/a di notte."
- "Fai un passo avanti se da bambino/a hai avuto accesso a giocattoli e attività senza essere limitato/a dall'essere una 'bambina' o un 'bambino'."
- "Fai un passo avanti se non sei mai stato/a interrotto/a o ignorato/a in una conversazione importante a causa del tuo genere."
- "Fai un passo avanti se le faccende domestiche sono sempre state condivise equamente nella tua casa."
- "Fai un passo avanti se non ti sei mai sentito/a a disagio per strada a causa di commenti sul tuo aspetto."
- "Fai un passo avanti se non hai mai sentito che il tuo genere influenzi quanto seriamente sei preso/a in contesti accademici o lavorativi."
- "Fai un passo avanti se sei cresciuto/a guardando film, serie o libri con protagonisti del tuo stesso genere che interpretavano ruoli diversi e potenti."
- "Fai un passo avanti se non hai mai sentito la pressione sociale a sposarti o ad avere figli a un certo punto della tua vita."

- "Fai un passo avanti se a scuola ti è stato insegnato su scienziate, artiste e leader donne con la stessa importanza degli uomini."
- "Fai un passo avanti se non hai mai sentito che ci si aspetta che tu agisca in un certo modo a causa del tuo genere."
- "Fai un passo avanti se non hai mai ricevuto un commento negativo o una battuta sul tuo genere in un contesto professionale o educativo."
- "Fai un passo avanti se hai sempre sentito di poter esprimere liberamente le tue emozioni senza essere giudicato/a per il tuo genere."
- "Fai un passo avanti se non sei mai stato/a escluso/a o minimizzato/a nelle attività sportive a causa del tuo genere."
- "Fai un passo avanti se non ti sono mai state poste domande sulla tua vita personale o familiare in un colloquio di lavoro basate su stereotipi di genere (es. se sei una donna: 'Hai intenzione di avere figli presto?')."

4

Osservazione e riflessione di gruppo (10-15 min): Una volta lette tutte le affermazioni, viene concesso un momento di silenzio affinché i partecipanti osservino la loro posizione finale nella linea rispetto agli altri. Successivamente, il facilitatore avvia una discussione con domande come:

- "Come ti sei sentito/a vedendo la tua posizione nella linea?"
- "Sei rimasto/a sorpreso/a dal tuo posto nella linea? Perché?"
- "Come pensi che questi privilegi (o la loro assenza) influenzino la vita quotidiana?"
- "Cosa possiamo fare, individualmente e collettivamente, per costruire una società più equa dove tutti possano progredire allo stesso modo?"

5

Chiusura (5 min): Il facilitatore riassume le principali riflessioni e ringrazia per la partecipazione, rafforzando l'importanza dell'empatia e dell'azione nella costruzione dell'uguaglianza.

Variazione dell'attività (per gruppi con partecipanti a mobilità ridotta o che preferiscono l'anonimato): Se ci sono partecipanti che non possono muoversi fisicamente o se si desidera una maggiore anonimato, l'attività può essere adattata. Vengono dati piccoli foglietti a ciascuno. Invece di fare un passo, segnano su ogni foglietto quante affermazioni si applicano a loro. Poi, i risultati vengono condivisi in forma aggregata (es. "X persone hanno segnato 10 affermazioni, Y persone ne hanno segnate 3"), senza identificare nessuno, permettendo una riflessione di gruppo sulle differenze di opportunità senza rivelare informazioni personali specifiche.

**"Meme femministi:
l'umorismo per
l'uguaglianza"**

**Durata: 50-70
minuti.**

ATTIVITA' 2

*** Obiettivi:**

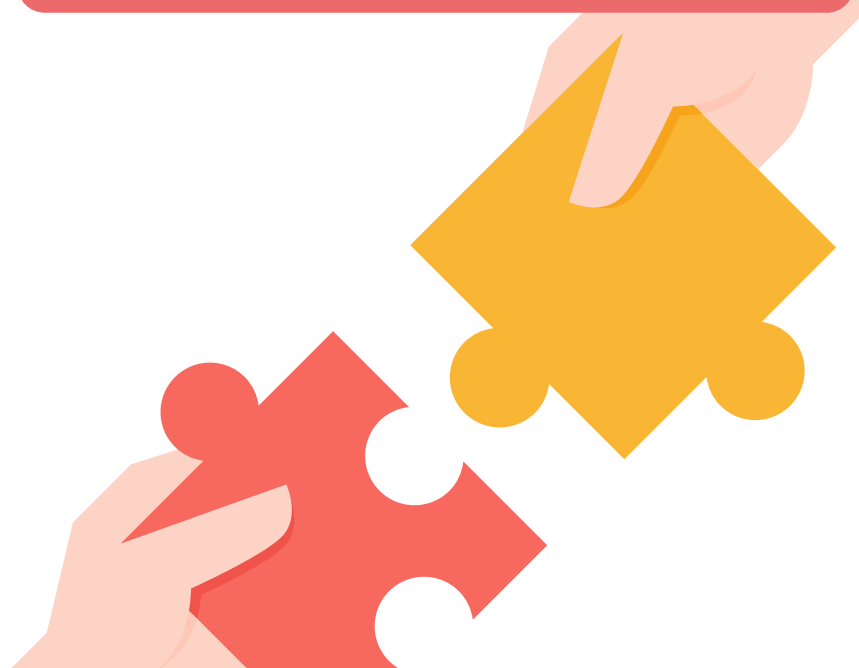
Riflettere sul patriarcato e sul sessismo attraverso l'umorismo e la satira.

Sperimentare la creatività nella creazione di messaggi che promuovano la parità di genere.

Analizzare l'impatto che i meme e i contenuti virali hanno sulla nostra percezione e diffusione delle idee nella vita quotidiana.

*** Materiali e risorse**

1. Esempi di meme (formato cartaceo o digitale) che rappresentano sessismo e femminismo/uguaglianza.
2. Frasi chiave o concetti legati al sessismo e alla parità di genere per ispirare la creazione.
3. Musica d'ambiente per incoraggiare la creatività durante l'attività.





Numero di partecipanti:

Piccoli gruppi (meno di 6 persone): Ogni partecipante può creare il proprio meme individualmente.

Grandi gruppi (più di 10 persone): Si consiglia di dividere i partecipanti in sottogruppi di non più di 5 persone per incoraggiare la collaborazione e la discussione.

1. Se l'attività viene svolta digitalmente:

- Dispositivi elettronici (computer, tablet, smartphone) con accesso a internet.
- Schermo o proiettore per visualizzare esempi di meme e creazioni.
- Strumenti online per la creazione di meme (es. Imgflip, Canva, Kapwing) o applicazioni di editing di immagini.

2. Se l'attività viene svolta manualmente:

- Carta o cartoncino per ogni partecipante/gruppo.
- Pennarelli, evidenziatori, matite colorate.
- Riviste o volantini per ritagliare immagini e parole (opzionale, per tecnica collage).
- Forbici e colla.

1

Spiegazione e introduzione ai meme (15 min):

- Il facilitatore introduce il concetto di meme come forma di comunicazione culturale virale e la loro capacità di trasmettere messaggi rapidamente e in modo massivo.
- Vengono mostrati esempi di meme, sia quelli che perpetuano stereotipi e sessismo, sia quelli che promuovono messaggi femministi o di uguaglianza.

2

Vengono poste domande stimolo per un dibattito iniziale:

- "Perché alcuni meme perpetuano il sessismo e il patriarcato?"
- "Che effetto pensate che questi meme abbiano sulla nostra società e su come pensiamo al genere?"
- "Come possiamo usare l'umorismo e il formato meme per diffondere messaggi di uguaglianza e consapevolezza sociale?"

3

Creazione di meme (25 min):

- Viene assegnato il compito di creare 1 o 2 meme per gruppo (o individualmente, a seconda delle dimensioni del gruppo) che promuovano la parità di genere o critichino ingegnosamente il sessismo/patriarcato.
- I partecipanti possono scegliere un formato digitale o manuale, utilizzando i materiali disponibili.
- Si incoraggia che i meme si basino su esperienze personali, situazioni comuni o idee emerse durante il dibattito iniziale. Creatività e originalità sono fondamentali.

4

Presentazione e votazione (20 min):

- Ogni gruppo (o partecipante individuale) presenta i propri meme, spiegando il messaggio che desidera trasmettere e perché ha scelto quell'immagine o frase.
- Si può tenere una votazione informale in varie categorie, come "meme più divertente", "più originale", "più di impatto", "che trasmette meglio il messaggio di uguaglianza", ecc.
- Se il gruppo lo ritiene opportuno e concorda, i meme creati possono essere condivisi sui social media, incoraggiando così la diffusione di messaggi positivi sull'uguaglianza.

5

Chiusura e riflessione finale (10 min):

Si apre uno spazio per la riflessione collettiva sull'attività. Le domande guida possono essere:

- "Cosa hai imparato creando il tuo meme con un messaggio di uguaglianza?"
- "Quali altri modi creativi possiamo pensare per promuovere la parità di genere nella nostra comunità?"
- "Pensi che l'umorismo sia uno strumento efficace per diffondere messaggi di uguaglianza e sfidare le idee patriarcali? Perché sì o perché no?"

Il facilitatore chiude l'attività ringraziando i partecipanti per il loro coinvolgimento e sottolineando il potere della creatività e dell'umorismo come strumenti di cambiamento sociale.

"Mondi di genere: parità di genere e diritti umani"

Durata: 60 minuti.

ATTIVITA' 3

*** Obiettivo:**

Promuovere la riflessione critica sull'interconnessione e tra diritti umani e parità di genere, visualizzando un futuro equo.

*** Materiali e risorse:** Pennarelli, foglio grande (uno per gruppo).

Numero di partecipanti:

Nessun limite (l'attività si adatta bene a gruppi numerosi dividendoli in sottogruppi).

Fonte: Adattato da SCICAT Gender Toolkit

(<https://www.scicat.org/wp-content/uploads/2023/09/Gender-Toolkit.pdf>)



1

Introduzione e formazione dei gruppi (5 min):

- Il facilitatore divide i partecipanti in piccoli gruppi.
- Viene fornita una breve introduzione per contestualizzare la relazione tra diritti umani e parità di genere, sottolineando che i diritti umani sono universali e inalienabili e che la parità di genere è fondamentale per la loro piena realizzazione.

2

Brainstorming: prima parte (15 min):

- Ogni gruppo riceve un foglio grande, un pennarello e un titolo di sottotema specifico legato alla vita quotidiana e ai diritti umani in un contesto di genere (esempi: diritti economici, diritti riproduttivi, accesso all'istruzione, diritti lavorativi, stereotipi di genere, partecipazione civica, sicurezza, salute mentale, ecc.).
- A ogni gruppo viene chiesto di immaginare e discutere come sarebbe quella specifica area tra 30 anni se non ci fossero disuguaglianze o discriminazioni di genere. Dovrebbero visualizzare la situazione ideale, senza restrizioni.
- I gruppi dovrebbero annotare tutte le idee che emergono sul loro foglio grande, senza censure o limitazioni.

3

Brainstorming: seconda parte (10 min):

- Una volta immaginata la situazione ideale, i gruppi dovrebbero pensare a proposte concrete, suggerimenti, buone pratiche o anche misure positive esistenti che individui, comunità o decisori politici potrebbero adottare per garantire che questa situazione di uguaglianza e non discriminazione diventi una realtà.
- Le proposte dovrebbero essere illimitate e possono essere il più creative e "inimmaginabili" possibile, incoraggiando il pensiero dirompente.

4

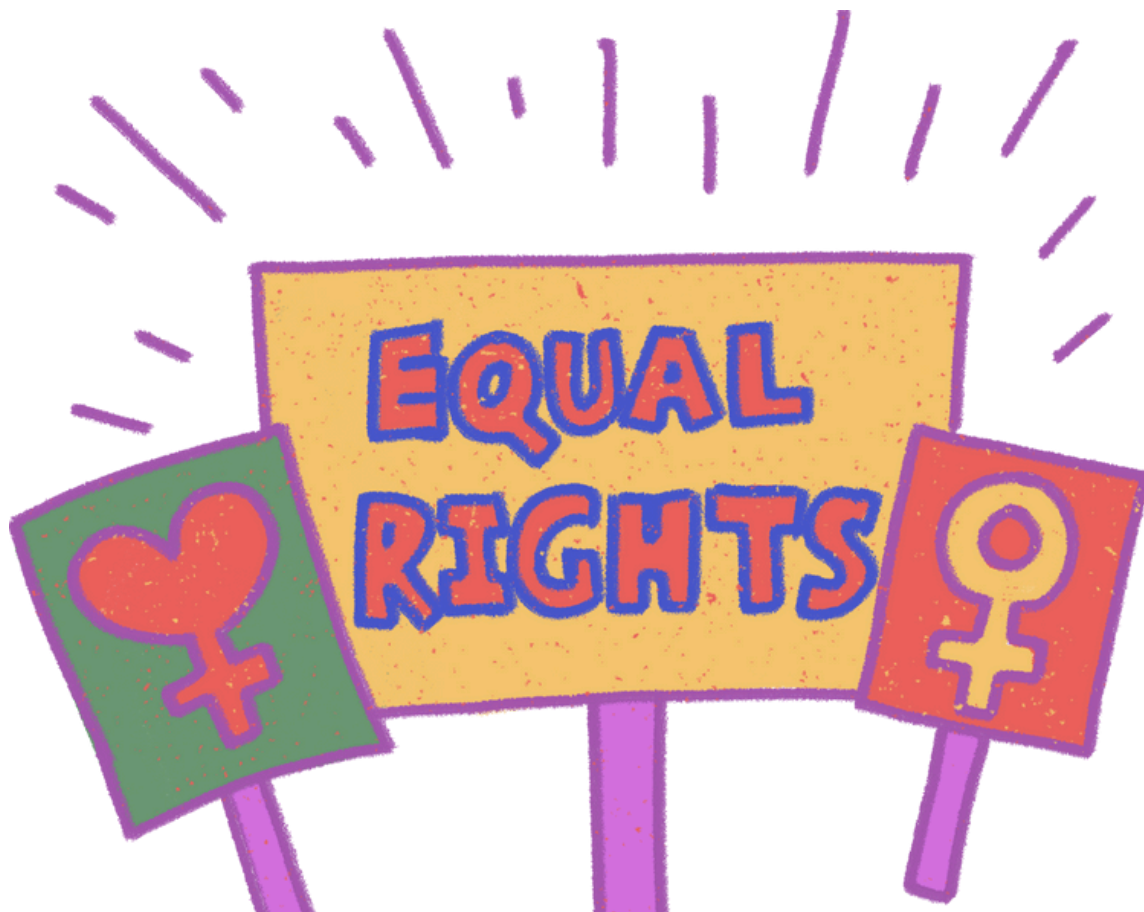
Condivisione in plenaria e discussione (20 min):

- Ogni gruppo presenta il proprio sottotema, la propria visione del loro "mondo senza disuguaglianza" in quell'area e le strategie che propongono per raggiungerla.
- Dopo ogni presentazione, si apre uno spazio affinché gli altri gruppi possano discutere le idee presentate, porre domande o contribuire con nuove prospettive.

5

Chiusura e riflessione finale (10 min):

- Il facilitatore può aggiungere idee aggiuntive o presentare esempi di iniziative esistenti a livello locale, nazionale o internazionale che stanno lavorando per raggiungere queste visioni di uguaglianza.
- Si apre uno spazio finale affinché i partecipanti possano condividere i loro sentimenti e apprendimenti sull'attività, e per riaffermare il loro impegno a promuovere la parità di genere nelle proprie vite e comunità.



Risorse per la comprensione del patriarcato e della parità di genere

Le risorse qui presentate sono in inglese per garantirne l'accessibilità globale e offrire preziose prospettive per la formazione e la pratica.

Libri

"Girls Resist!: a guide to activism, leadership, and starting a revolution" by Kaelyn Rich.

Questo manuale di attivismo è stato progettato specificamente per adolescenti e giovani che desiderano impegnarsi nella lotta per il cambiamento sociale, la giustizia e l'uguaglianza. Offre guide dettagliate su come scegliere una causa, pianificare una protesta, raccogliere fondi, organizzare riunioni efficaci, promuovere la consapevolezza sui social media ed essere un alleato efficace. Rich, un'esperta organizzatrice femminista, condivide la sua vasta conoscenza e ispira attraverso interviste con altre giovani attiviste che hanno portato cambiamenti nelle loro comunità. Una risorsa inestimabile per incoraggiare le giovani donne a sfidare la disuguaglianza e avere un impatto.



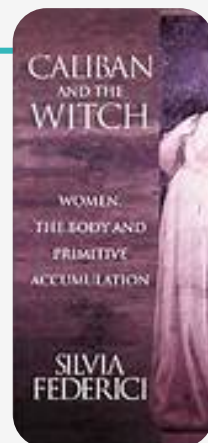
"The will to change: men, masculinity, and love" by Bell Hooks.

In quest'opera, Bell Hooks affronta il bisogno universale di amore e affetto e come la cultura patriarcale spesso impedisca agli uomini di connettersi con i propri sentimenti e la propria capacità di amare. Con la sua caratteristica schiettezza e intelligenza, Hooks esplora le comuni preoccupazioni maschili, come la paura dell'intimità e la percepita perdita della loro posizione patriarcale nella società. Sostiene che gli uomini possono raggiungere l'unità spirituale riconnettendosi con il loro lato emotivamente aperto, reclamando così vite interiori ricche e gratificanti che storicamente sono state associate esclusivamente alle donne. È un'opera coraggiosa che cerca di aiutare gli uomini a recuperare il loro miglior sé.



"Caliban and the witch" by Silvia Federici.

Questo libro traccia un filo che va dall'emancipazione dalla servitù alle eresie sovversive nella storia della transizione dal feudalesimo al capitalismo. Federici sostiene che l'imposizione dei poteri statali e la nascita del capitalismo furono raggiunte attraverso una violenza estrema. L'accumulazione primitiva, secondo la sua analisi, richiese la sconfitta dei movimenti urbani e contadini che promuovevano il comunismo e la distribuzione della ricchezza. La loro annientamento aprì la strada alla formazione dello stato moderno, all'espropriazione delle terre comuni, alla colonizzazione dell'America e alla tratta degli schiavi su larga scala, e a una guerra contro le forme popolari di vita e cultura che prendevano di mira principalmente le donne. Analizzando il rogo delle streghe, Federici svela non solo un episodio cruciale della storia moderna ma anche una potente dinamica di espropriazione sociale diretta ai corpi, alle conoscenze e alla capacità riproduttiva delle donne. L'opera recupera anche voci inaspettate (quelle dei subalterni: Caliban e la strega) che risuonano fortemente nelle lotte contemporanee contro il rinnovamento della violenza originale.



Videos

"The urgency of intersectionality" by Kimberlé Crenshaw (TED Talk)

Questo discorso fondamentale di Kimberlé Crenshaw sottolinea l'importanza critica di esaminare apertamente la realtà dei pregiudizi razziali e di genere, e come entrambi possano combinarsi per creare danni ancora maggiori. Crenshaw ha coniato il termine "intersezionalità" per descrivere questo fenomeno, spiegando che se una persona si trova all'intersezione di molteplici forme di esclusione, è probabile che sia colpita da tutte. In questa potente presentazione, invita il pubblico a riconoscere questa realtà e a farsi sentire a nome delle vittime di discriminazione.

Disponibile su:

https://www.ted.com/talks/kimberle_crenshaw_the_urgency_of_intersectionality?subtitle=es

"He named me Malala" (Documentary) directed by Davis Guggenheim.

Questo documentario offre un ritratto intimo della vincitrice del Premio Nobel per la Pace Malala Yousafzai, che fu presa di mira dai talebani e gravemente ferita da un colpo di pistola mentre tornava a casa sul suo scuolabus nella Valle dello Swat in Pakistan. Malala, allora quindicenne, fu attaccata insieme a suo padre per aver sostenuto l'istruzione delle ragazze, e l'attacco scatenò un'ondata globale di sostegno. È miracolosamente sopravvissuta ed è ora una delle principali sostenitrici dell'istruzione femminile in tutto il mondo, come co-fondatrice del Malala Fund. L'acclamato regista Davis Guggenheim ("An Inconvenient Truth", "Waiting for Superman") mostra l'impegno di Malala, di suo padre Zia e della loro famiglia nella lotta per l'istruzione di tutte le ragazze a livello globale, offrendo una profonda intuizione sulla vita di questa straordinaria giovane donna.

"Feminists: what were they thinking?" (Netflix).

Questo documentario politico americano, diretto da Johanna Demetrakas, presenta figure come Laurie Anderson, Phyllis Chesler e Judy Chicago, tra le altre. Rilasciato su Netflix nell'ottobre 2018, il film presenta interviste a donne di diverse età e background, che condividono le loro prospettive ed esperienze sul femminismo. È un'esplorazione accessibile e diversificata delle diverse sfaccettature del movimento femminista.

Articles

"The invisible workload of motherhood is killing me" (Scary Mommy).

- Questo articolo affronta il carico mentale e fisico sproporzionato che molte madri sopportano nella sfera domestica e familiare, anche quando hanno un lavoro retribuito. Esamina come questo "carico di lavoro invisibile" influenzi la salute mentale, il benessere e l'autonomia delle donne, e come sia una manifestazione diretta delle aspettative patriarcali riguardo al ruolo femminile.
- Disponibile su: <https://www.scarymommy.com/parenting/motherhood-invisible-workload>

"Female genital mutilation in Mali: the fight to end a deadly tradition" (UN Women).

Questo articolo di UN Women evidenzia la lotta in Mali per sradicare la mutilazione genitale femminile (MGF), una pratica profondamente radicata nelle tradizioni culturali ma che costituisce una grave violazione dei diritti umani e della salute di donne e ragazze. Il testo esplora le sfide e gli sforzi di attivisti e comunità per porre fine a questa pratica dannosa, sottolineando come le tradizioni culturali possano perpetuare forme estreme di violenza di genere sotto sistemi patriarcali.

Disponibile su: <https://www.unwomen.org/en/news-stories/feature-story/2025/02/female-genital-mutilation-in-mali-the-fight-to-end-a-deadly-tradition>

Organizzazioni chiave

Queste organizzazioni globali sono fondamentali per la promozione della parità di genere e offrono risorse preziose per gli operatori giovanili e la comunità più ampia:



UN Women :

È l'entità delle Nazioni Unite dedicata alla parità di genere e all'empowerment delle donne a livello globale. Lavora attivamente alla formulazione di politiche pubbliche, alla promozione della partecipazione politica delle donne, all'eliminazione della violenza di genere e alla difesa dei diritti delle donne in tutti gli ambiti.

Sito web: <https://www.unwomen.org/en>



Amnesty International:

Un'organizzazione globale per i diritti umani che si occupa di una vasta gamma di questioni, tra cui la violenza di genere, i diritti sessuali e riproduttivi e la discriminazione contro donne e persone LGBTQIA+. Conducono campagne, ricerche e rapporti per denunciare le violazioni dei diritti e promuovere la giustizia.

Sito web: <https://www.amnesty.org/en/>



AWID – Association for Women's Rights in Development:

Una rete femminista internazionale che supporta organizzazioni e attivisti che lottano per la giustizia di genere. Il loro lavoro si concentra sulla sfida al patriarcato, sulla promozione della giustizia economica e sulla difesa di uno sviluppo basato sui diritti umani.

Sito web: <https://www.awid.org/>



EIGE – European Institute for Gender Equality:

Un'agenzia ufficiale dell'Unione Europea che fornisce dati, ricerche e strumenti sulla parità di genere per informare l'elaborazione delle politiche. Promuove le migliori pratiche e monitora i progressi sulla questione negli stati membri dell'UE.

Sito web: <https://eige.europa.eu/>



WIDE+ – Women In Development Europe+:

Una rete femminista europea que trabaja en la justicia de género en las políticas de desarrollo, comercio y migración. Aboga por enfoques inclusivos, basados en derechos y feministas en Europa y más allá.

Sito web: <https://wideplus.org/>

Glossario dei termini chiave

Per una chiara comprensione e un linguaggio comune, vengono presentati i termini essenziali di questo modulo:

- **Androcentrismo:** Una visione del mondo o una prospettiva che pone gli uomini e la mascolinità al centro e come misura di tutte le cose, portando all'invisibilizzazione, alla svalutazione o alla subordinazione delle donne e di altre identità di genere.
- **Cisgender:** Si riferisce a una persona la cui identità di genere corrisponde al sesso assegnato alla nascita. Ad esempio, una persona nata con una vulva, identificata come una ragazza nell'infanzia, e che attualmente si sente una donna, è una donna cisgender. Allo stesso modo, una persona nata con un pene, identificata come un ragazzo, e che oggi si sente un uomo, è un uomo cisgender.
- **Doppio onere:** Un'espressione usata per descrivere il carico di lavoro sproporzionato che molte donne si assumono dovendo dedicare tempo sia al lavoro retribuito (nel mercato formale o informale) sia ai compiti domestici e di cura non retribuiti (crescere i figli, prendersi cura dei dipendenti).
- **Femminismo:** Un movimento politico e sociale multiforme che cerca di stabilire pari diritti e opportunità per tutte le persone, indipendentemente dal loro genere, sfidando le strutture di potere patriarcali e le disuguaglianze di genere.
- **Genere:** Una costruzione sociale, culturale e psicologica che divide le nostre società in categorie (tradizionalmente uomini e donne), assegnando loro caratteristiche, ruoli e aspettative specifici. Queste categorie sono spesso presentate come opposte e gerarchiche, valorizzando maggiormente la mascolinità. Ad esempio, mentre cucinare a casa potrebbe non essere valorizzato, gli chef uomini nella sfera pubblica sono celebrati e ricompensati.



- **Soffitto di cristallo:** Una metafora che descrive le barriere invisibili ma difficili da superare che limitano l'avanzamento professionale delle donne. Queste barriere impediscono loro di accedere a posizioni di alta direzione e leadership, nonostante possiedano le competenze e le qualifiche necessarie.
- **Intersezionalità:** Una metodologia analitica proposta da Kimberlé Crenshaw che esamina come diversi fattori sociali – come genere, etnia, classe sociale, orientamento sessuale, disabilità, tra gli altri – si interrelano e si sovrappongono. Questa interazione crea esperienze uniche di discriminazione o privilegio per ogni persona, che non possono essere comprese isolando una categoria dall'altra.
- **Misoginia:** Odio profondamente radicato, avversione, disprezzo o paura verso le donne, che può manifestarsi in atteggiamenti, comportamenti, discorsi o sistemi che le svalutano o le aggrediscono.
- **Patriarcato:** Un sistema politico e sociale storico che stabilisce relazioni di potere in cui gli uomini sono posti come soggetto universale e le donne sono definite come un'"alterità" o subalterne. Sotto il patriarcato, viene esercitato il potere di nominare e definire ciò che è "femminile" e ciò che è "maschile", configurando così il genere come una delle sue espressioni fondamentali.
- **Sessismo:** Un sistema di credenze e pratiche che promuove l'idea che un sesso (solitamente maschile) sia superiore all'altro, il che giustifica la discriminazione e il trattamento ineguale basato sul sesso.
- **Sororità:** Derivata dalla parola "sorellanza", si riferisce a una relazione di solidarietà, supporto e sorellanza tra donne, specialmente nella lotta comune per l'empowerment e l'uguaglianza. È una manifestazione di sostegno reciproco e alleanza tra donne per affrontare il patriarcato.

no
gender
gap

GRAZIE

Questo documento è stato redatto con la partecipazione di:

